

L'Autorità dei Trasporti va ospite dell'Antitrust

Come inizio, appare itinerante. L'Autorità dei Trasporti, attesa da oltre 15 anni per mettere ordine regolatorio e tariffario in mercati semi-blindati come quello delle ferrovie e in porti, aeroporti, autostrade, trasporto locale, insomma un elefante in una cristalleria, è stata ufficialmente costituita in prefettura a Torino martedì scorso, 17 settembre. Ma è a Roma che fervono i lavori. In Piazza Verdi, nella sede dell'Antitrust guidata da Giovanni Pitruzzella, si stanno infatti preparando in gran riserbo le stanze al secondo piano per accogliere, in veste d'ospite, parte del personale dell'Authority neonata e presieduta da Andrea Camanzi.

I primi arrivi sono attesi per questa settimana. Sarà una sede provvisoria, quella presso il Garante della concorrenza? Forse no. Più probabile che gli uffici di Roma si affianchino a quelli di Torino: da una parte la squadra, dall'altra il quartier generale. Un po' come accade ad altri enti regolatori, come l'Autorità per l'Energia che si divide fra Roma e Milano o l'Agcom che fa la spola tra Roma e Napoli. Comunque, il «prestito» dei locali da parte dell'Antitrust è visto, nel sinergico mondo delle Authority, come una normale esecuzione del decreto applicativo, che prevede collaborazione e aiuto reciproco nel quadro dei risparmi della spending review. Un supporto anche economico.

Nella stessa logica, sarà difatti la stessa Antitrust a finanziare l'Authority dei Trasporti nella fase di avvio, con un altro prestito, questa volta pecuniario: quattro milioni di euro in due anni, per cominciare (e, almeno sulla carta, da restituire). «L'Autorità garante della concorrenza e del mercato — è scritto nel decreto 101 del 31 agosto scorso — anticipa, nei limiti di stanziamento del proprio bilancio, le risorse necessarie per la copertura degli oneri derivanti dall'istituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti e del suo funzionamento, nella misura di 1,5 milioni di euro per l'anno 2013 e di 2,5 milioni di euro per l'anno 2014».

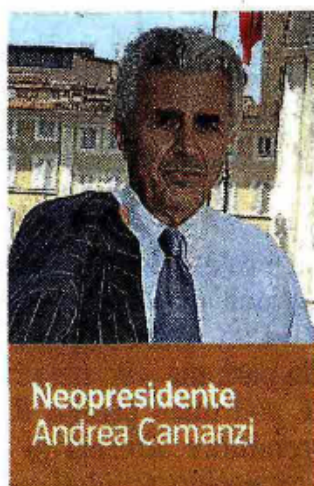
Di certo la capitale, dove ha sede il ministero dei Trasporti che fino a ieri ha svolto ruolo di supplente nella regolazione del settore, è una scelta logistica che soddisfa chi ha storto il naso per l'assegnazione del quartier generale della nuova Authority nella nordica Torino, ancora riferimento dell'auto e dell'indotto Fiat, ma politicamente decentrata. E gli intrecci fra l'Antitrust e il mercato dei trasporti sono, del resto, molti: è stato il Garante per la concorrenza a obbligare l'Alitalia, in marzo, a cedere spazio al concorrente Easyjet sulla Linate-Roma ed è sui suoi tavoli che giace l'esposto della Ntv (treno Italo) contro le Ferrovie dello Stato (Frecciarossa) per abuso di posizione dominante. Senza contare che in prima fila a chiedere la costituzione dell'Autorità dei Trasporti è da anni proprio l'Antitrust, ieri con l'ex presidente, Antonio Catricalà, oggi con l'attuale, Pitruzzella.

In attesa dell'accasamento definitivo dell'Authority sollecitata anche dal commissario europeo Siim Kallas, gli osservatori guardano comunque ai lavori in agenda, che sono molti. Il primo passo sarà la nomina del segretario generale, seguirà il completamento dell'organico di un'ottantina di persone. Per ora, è stato costituito il collegio. Oltre al presidente Camanzi, esperto di telecomunicazioni (ex Olivetti con Carlo De Benedetti, ex Telecom con Roberto Colaninno) e procedure comunitarie, nonché da ultimo consigliere dell'Avcp, l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, i componenti sono due: la «tecnica» Barbara Marinali, che viene dal ministero delle Infrastrutture, dov'è stata finora dirigente generale e ha firmato provvedimenti su strade, autostrade, porti, ferrovie, c'è

Mario Valducci, ex parlamentare Pdl ed ex presidente della commissione Trasporti alla Camera. La prima patata bollente della nuova Authority sarà l'indagine per stabilire l'utilità o no della separazione della rete ferroviaria, attribuitale per legge.

ALESSANDRA PUATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Neopresidente
Andrea Camanzi

